

Delibera n° 1091

Estratto del processo verbale della seduta del
17 luglio 2020

oggetto:

INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'EDR DI UDINE E DELL'EDR DI PORDENONE.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	assente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e i relativi decreti attuativi, tra i quali il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della medesima legge 190/2012;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” adottato in attuazione dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTI, in particolare:

- Il comma 60 dell’articolo 1 della legge 190/2012 il quale demanda ad intese in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del d. lgs. 28 agosto 1997 n. 281 la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della summenzionata legge 190/2012, con particolare riguardo, tra l’altro, alla definizione da parte di ciascuna amministrazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
- il comma 61 dell’articolo 1 della legge 190/2012, il quale demanda alle suddette intese anche gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

RICHIAMATO il comma 7 dell’articolo 1 della legge 190/2012 - così come modificato dall’art. 41 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha unificato in capo ad un solo soggetto l’incarico di RPCT - secondo il quale l’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività;

PRESO ATTO che l’Intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del d. lgs. 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012, precisa che:

- per quanto non previsto, “rimane ferma l’applicazione immediata delle disposizioni legislative e delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) anche nei confronti delle regioni, degli enti locali degli enti pubblici e dei soggetti privati sottoposti al loro controllo”;
- gli enti sub-regionali curano la comunicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) anche alla Regione di riferimento, secondo modalità indicate e pubblicizzate da ciascuna Regione, dando così per presupposto l’obbligo per tali enti di adottare piani autonomi rispetto a quello regionale;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione adottato con delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell’11 settembre 2013 il quale detta indicazioni metodologiche affinché tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, tra le quali sono previsti gli enti pubblici non economici anche regionali, definiscano la propria strategia di prevenzione della corruzione sulla base della valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente adottino un PTPC che coordini tutte le misure di prevenzione, obbligatorie ed ulteriori, tra cui gli adempimenti per la trasparenza amministrativa;

VISTI i PNA adottati dall’ANAC per gli anni successivi con i quali sono state via via date indicazioni e criteri per l’individuazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

ATTESO che con la legge regionale 29 novembre 2019, n. 21, art 30, sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale - EDR, quali enti funzionali della Regione, aventi personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza

della Regione, divenuti operativi dal 1 luglio u.s, e fra essi l'Ente di decentramento regionale di Udine e l'Ente di decentramento regionale di Pordenone;

CONSIDERATA la natura, le funzioni e i compiti dei suddetti Enti, caratterizzati dalle sopra descritte forme di autonomia rispetto all'Amministrazione regionale previste dalla propria normativa istitutiva;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 841 del 12 giugno 2020 con la quale a decorrere dal 1° luglio 2020, è stata definita la struttura organizzativa, fra gli altri, degli Enti in argomento;

CONSIDERATO che a tutti gli adempimenti necessari per la costituzione e il completo avvio degli Enti di decentramento regionale sono curati dai Commissari straordinari previsti dall'art 29, comma 4, della LR 21/2019;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 27 marzo 2020 è stato conferito al dott. Augusto VIOLA, dirigente in quiescenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'incarico di Commissario straordinario per la liquidazione dell'Unione Friuli Centrale e dell'Unione Noncello per il subentro e l'avvio dell'Ente di decentramento regionale di Udine e dell'Ente di decentramento regionale di Pordenone, ai sensi della LR 21/2019;

CONSIDERATO che dal combinato disposto degli articoli 29, comma 4, 30, comma 3, e 31 della legge regionale 21/2019 emerge che il Commissario straordinario degli Enti di decentramento regionale svolge le funzioni del Direttore generale, fino alla sua nomina;

RILEVATA la necessità di individuare il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione presso l'Ente di decentramento regionale di Udine e presso l'Ente di decentramento regionale di Pordenone, correlando tali incarichi a quelli di Commissario straordinario, in analogia con quanto uniformemente provveduto per gli Enti regionali, come segnalato con nota prot. n. 2195 dd. 3 luglio 2020 dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO, pertanto, di provvedere al riguardo;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione,

LA GIUNTA REGIONALE all'unanimità

DELIBERA

1. Il dott. Augusto VIOLA, Commissario straordinario dell'Ente di decentramento regionale di Udine, nonché Commissario straordinario dell'Ente di decentramento regionale di Pordenone, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, è individuato Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione degli Enti medesimi per la durata degli incarichi conferitigli.

Al medesimo compete l'attuazione di tutte le misure previste dalle disposizioni normative di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e succ. mod. ed int., nonché dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" adottato ai sensi dell'articolo 1, commi 35 e 36, della medesima legge 190/2012.

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito web istituzionale della Regione e dell'Ente di decentramento regionale e comunicata all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) secondo le indicazioni fornite dalla stessa Autorità.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE